

Caro 2007

Ilaria Ricciotti

31-12-2006

Caro 2007,

ti scrivo perché per 365 giorni sarai il padrone della nostra esistenza.

Tu che non fai distinzioni di ruoli e di appartenenze proporrà ad ognuno di noi scalate e discese più o meno ripide, alte e basse maree, notti stellate o buie, aurore luminose o giorni senza sole.

Ognuno di noi non sa se sarai un anno buono o malvagio.

Il non sapere affascina, spaventa, turba e fa sì che ti accogliamo festeggiandoti in mille modi gaudenti.

Per pochi secondi speriamo e ci illudiamo che tu spanderai su questo mondo impazzito tanta serenità e felicità.

Chiudiamo gli occhi e con forza crediamo che sconfiggeremo una sorte non molto fortunata o addirittura avversa.

Non sappiamo cosa ci succederà:

ci rotoleremo su un prato fiorito o saremo costretti a resistere per non infrangerci contro gli scogli?

Continueremo ad essere noi stessi o ci lasceremo risucchiare da quella corrente che corrode, modifica e straripa provocando danni irreparabili?

Avremo ancora la forza di puntare il dito contro le ingiustizie, le violenze e le brutture causate da individui che mercificano o accetteremo di diventare merce di scambio?

Dal nostro cuore strariperanno la semplicità, la chiarezza, la necessità di incontrarsi, di confrontarsi, di collaborare con i nostri simili o seppelliremo per sempre questi modi di percepire l'esistenza ?

Pretenderemo che i potenti del mondo scendano dai loro troni ascoltando le richieste della gente o continueremo a firmare deleghe in bianco ?

Difenderemo con forza i nostri bambini ed i nostri giovani da coloro che vogliono appropriarsi della loro esistenza per distruggere la loro purezza, i loro sogni ed il loro futuro o ci limiteremo a piangerli quando saranno clonati, violentati ed uccisi ?

Sono ancora tante le domande che vorrei porti e che mi preoccupano, pur essendo consapevole che esse rimarranno a priori senza risposte.

Tuttavia, caro 2007 sappi che, comunque vadano le cose, in molti contrasteremo le tue negatività.

Se non saremo soli sai benissimo che riusciremo a superare le prove che ci proporrà, così come sai benissimo che se da presuntuosi coltiveremo il nostro orticello ci troveremo di certo intrappolati in quei profondi solchi che ad hoc ci hai costruito.

Per questo auguro e mi auguro che ognuno sia circondato da tante persone amiche con cui ci si possa sentire in perfetta sintonia. Persone chiare, trasparenti ed affidabili, non egoisti incalliti, abituati a vivere soltanto per se stessi e a considerare gli altri degli straccetti da usare per poi gettar via.

Caro 2007,

ti scrivo perché tu sia un Anno vivo:
un Anno molto speciale
in cui trionfi il bene ed anneghi il male,
un Anno nuovo, tutto rinnovato
in cui la politica regoli il mercato,

un Anno senza collisioni
tra lavoratori e padroni,
un Anno dove il nuovo avanza
ed il passato resta chiuso in quella stanza,
un Anno senza guerre ed altre nefandezze
un Anno stracolmo di calore e tenerezze.